



2020

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1
Punto 9.11:
*analisi delle entrate
analisi delle spese
avanzo-disavanzo e fondi
pareggio di bilancio
partecipazioni*

Comune di SESTO FIORENTINO (FI)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “*Nota Integrativa al bilancio di previsione*” 2020 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2020/2022 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "*documento di indirizzi*" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti. Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle

seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale è chiamato a soddisfare i bisogni della collettività attraverso l'erogazione di servizi: a tal fine le risorse a disposizione per assicurare il funzionamento stesso dell'ente e la domanda di servizi pubblici provengono dal prelievo tributario, dai trasferimenti di altri enti, siano essi pubblici o privati, dalla vendita di beni e servizi. La richiesta di opere e interventi infrastrutturali è soddisfatta anche ricorrendo all'indebitamento o a vendite di beni del patrimonio.

Si comprende, quindi, come l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento abbia costituito il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente finalizzata a reperire la copertura finanziaria necessaria a garantire il soddisfacimento dei bisogni della collettività di riferimento. Il primo focus oggetto di approfondimento da parte della nota integrativa riguarderà, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella determinazione e nella valutazione delle entrate.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *“Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.”* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1 applicato della programmazione)

1.1 Analisi per titoli

Nell'analisi delle entrate lo schema logico seguito per esporre i criteri adottati parte dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) per comprendere non solo come i valori complessivi siano stati determinati ma anche come l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo attraverso il confronto delle previsioni del triennio.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, i tributi sono contabilizzati al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc. salvo i casi espressamente previsti dalla legge o dai principi contabili. La contabilizzazione al lordo è effettuata, sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti incaricati della riscossione dei tributi, attraverso le regolarizzazioni contabili, costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza di entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente. Si tratta di somme erogate non a fronte di controprestazioni seppur vincolate al finanziamento di spese correnti;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi derivanti dalla vendita di beni e dall'erogazione di servizi nonché dalla

- gestione di beni patrimoniali dell'amministrazione. Il titolo comprende anche le entrate derivanti da sanzioni per violazioni al Codice della Strada;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito dalle imposte in conto capitale, quali quelle derivante da sanatorie e condoni edilizi, e dai contributi agli investimenti, ovvero da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento. In questo titolo sono compresi anche i valori delle alienazioni del patrimonio immobiliare e i contributi riscossi per concorso agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine erogati a titolo di prestito a terzi;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

ENTRATE	2020	2021	2022
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	29.654.461,00	29.694.461,00	29.674.461,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.120.000,00	3.120.000,00	3.120.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.774.461,00	32.814.461,00	32.794.461,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.284.995,31	963.518,31	813.308,31
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	669.000,00	664.000,00	664.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	21.000,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	109.449,44	100.000,00	100.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.084.444,75	1.727.518,31	1.577.308,31
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.142.997,48	8.136.829,00	6.902.905,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.980.100,00	4.770.100,00	4.770.100,00
Tipologia 300: Interessi attivi	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	741.907,90	691.907,90	691.907,90
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	803.770,00	723.350,00	714.850,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	14.696.775,38	14.350.186,90	13.107.762,90
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.057.686,32	2.873.500,00	3.729.500,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	99.800,00	321.970,00	1.094.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.600.000,00	1.651.315,77	5.070.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.757.486,32	4.846.785,77	9.893.500,00
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	328.030,00	328.030,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00

Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	328.030,00	328.030,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	509.370,04	1.470.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	509.370,04	1.470.000,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	54.307.250,00	54.307.250,00	54.307.250,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	530.000,00	530.000,00	530.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	54.837.250,00	54.837.250,00	54.837.250,00
TOTALE TITOLI	122.478.447,45	119.413.602,02	123.680.282,21

1.2 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1 (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2020.

TASI

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento alle riduzioni del tributo e alla individuazione dei servizi indivisibili ed ai relativi costi, è rimessa al Regolamento comunale per l'applicazione della TASI, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/03/2014 e ss.mm.ii., mentre per quanto riguarda le aliquote sono riconfermate quelle vigenti negli anni precedenti, con delibera espressa allegata al bilancio di previsione, comprensiva della conferma della maggiorazione TASI dello 0,8 per mille sulle seguenti fattispecie impositive:

- 1) fabbricati (di qualunque categoria) sfitti da oltre 2 anni;
- 2) fabbricati accatastati in cat. D5.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente è stato previsto uno stanziamento in bilancio di Euro 615.000,00, confermando gli stanziamenti degli anni precedenti.

Inoltre, per quanto riguarda l'attività di verifica e controllo è stato previsto uno stanziamento di euro 50.000,00.

I.M.U.

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento alle riduzioni del tributo, è rimessa al Regolamento Comunale per l'Applicazione dell'Imposta Municipale Propria – I.M.U. adottato con delibera C.C. n. 19 del 14/03/2012 e ss.mm.ii, mentre per quanto riguarda le aliquote sono riconfermate implicitamente quelle approvate con Delibera di Consiglio n. 137 del 21/12/2018.

Sulla base delle esenzioni e agevolazioni esistenti, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a Euro **9.850.000,00**.

Inoltre per quanto riguarda l'attività di verifica e controllo è stato previsto uno stanziamento di Euro **1.400.000,00**

TARI

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento ai criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni è rimessa al Regolamento per l'applicazione della TARI approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 28/03/2014 e ss.mm.ii., mentre per quanto riguarda le tariffe al momento vengono riconfermate implicitamente quelle vigenti, non essendoci ancora stato inviato il Piano Finanziario da ATO Toscana Centro.

La gestione della TARI è stata reinternalizzata a partire dal 01/01/2018 a seguito di Delibera di Consiglio Comunale n. 154 del 30/11/2017

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro **10.119.461,00**, che consente la copertura del servizio pari al 100% a costi invariati.(non

essendoci ancora stato inviato il Piano Finanziario da ATO Toscana Centro), salvo aver previsto la necessità della copertura di ulteriori **50.000,00** Euro, corrispondenti alla quota di accantonamento per rischi, imputabile a tariffa ai sensi del DPR 158/1999.

Addizionale IRPEF

Le aliquote e la soglia di esenzione dell'addizionale comunale per l'anno 2020 sono rimaste invariate rispetto a quelle approvate per il 2019 con Delibera di Consiglio Comunale n. 138 del 21/12/2018. Il gettito è previsto in Euro **5.485.000,00**.

Imposta di soggiorno

Con delibera del Consiglio comunale 3 del 17/01/2012 l'ente ha provveduto ad istituire l'imposta di soggiorno. Il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta di Soggiorno è stato recentemente sostituito con Delibera di Consiglio n. 32 del 22/03/2018. Le tariffe sono state approvate con Delibera di Giunta n. 11 del 17/01/2012 e sono rimaste invariate.

Il gettito presunto, iscritto in bilancio, è pari ad Euro **800.000,00**, confermando la previsione dell'anno precedente.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è stata determinata Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22/01/2019 nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93 e sono riconfermate per l'anno 2020.

Nel 2019 è stata espletata una gara europea, con la quale è stata affidata la gestione dei tributi in oggetto alla società ICA srl per i prossimi cinque anni, con un aggio del 15,40%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro **800.000,00** per l'Imposta sulla Pubblicità e di Euro **50.000,00** per il diritto sulle pubbliche affissioni.

Si fa presente che il comune di Sesto Fiorentino si era avvalso della facoltà di aumentare l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni prevista dall'art. 11, comma 10 della legge 449/1997. I rimborsi arrivati entro il 30/11/2019 delle somme acquisite dal Comune a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 sono stati effettuati tutti nell'anno 2019.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale viene determinato secondo l'andamento delle annualità precedenti facendo riferimento in particolare ai valori del dato contabile assestato del 2019. L'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2020 è pari ad euro 3.120.000,00.

1.3 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2

Anche per il titolo 2 si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune tipologie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si forniscono le seguenti precisazioni:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Si riporta a seguire i principali trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali che sono iscritte sulla previsione del Bilancio 2020. Trattasi di rimborsi relativi al contributo MIUR per abbattimento rette asili nido avente pertanto destinazione vincolata e rimborso dallo Stato per le consultazioni elettorali che si terranno nel corso del 2020.

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2020
Rimborso dallo Stato per consultazioni elettorali	150.000,00
Contributo da MIUR per abbattimento rette asili nido e scuole infanzia	188.163,61
Rimborso da MIUR mensa insegnanti	80.000,00
Totale	418.163,61

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Contributi finalizzati da Regione Toscana - Progetto PEZ (Servizi all'infanzia)	6.000,00
Contributi finalizzati da Regione Toscana - Progetto PEZ (Scolare)	56.256,93
Contributi finalizzati da Regione Toscana per pacchetto scuola	85.000,00
Contributo regionale buoni scuole d'infanzia paritarie	4.672,77
Contributo regionale per scuole materne private	57.655,00
Contributi finalizzati da Regione Toscana per progetto eliminazione campi ROM	21.267,00
Contributo regionale per servizi diversi nel settore culturale	15.000,00
Contributo regionale per ripartizione canoni minerari finalizzati al risparmio energetico	5.600,00
Contributo regionale per integrazione canoni di locazione L. R. 431/98	65.000,00
Rimborso dalla regione delle spese per consultazioni elettorali	150.000,00
Trasferimento regionale in materia di politiche locali per la sicurezza	150.000,00

Contributi comunitari ed altri contributi significativi

L'ente ha, inoltre, compilato il prospetto (Allegato 9 e) al D.Lgs. 118/2011) relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali per i quali vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

Trasferimenti correnti da U.E. (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2020
---	---------------------

Contributi finalizzati da Unione Europea Settore Educativo

109.449,44

1.4 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3

Entrate da servizi dell'ente

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Le entrate afferenti ai servizi dell'Ente risultano come di seguito elencate:

Entrate da proventi di beni e servizi dell'ente

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti, le previsioni prendono a base il trend storico e la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti.

La tipologia 100, del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. Anche in tal caso, il Documento unico di Programmazione riporta l'elenco dei beni del patrimonio distinguendo quelli a reddito.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. 3 - Tip. 100)	Importo 2020
Le principali voci di entrata sono costituite da:	
Sanzioni per violazioni Codice della strada	4.700.000,00
Proventi refezione scolastica	1.580.000,00
Proventi disagio ambientale	600.000,00
Proventi rette asili nido	650.000,00
Proventi illuminazione votiva	250.000,00
C.O.S.A.P. passi carrabili	600.000,00
Totale	8.380.000,00

La disciplina del canone C.O.S.A.P. è stata determinata con delibera di Consiglio Comunale n. 121 del 20/12/2000 e ss.mm.ii. Le tariffe del COSAP sono state approvate con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 103 del 28/04/2016 e sono tuttora vigenti.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente e sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro. **600.000,00** relativo ai proventi derivanti dal rilascio dei passi carrabili.

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

A tal fine è bene rammentare che la legge di bilancio per il 2018, Legge n. 205/2017, ha previsto la proroga della sospensione del regime di tesoreria unica fino a tutto il 31.12.2021

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2020 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. 3 - Tip. 300)	Importo 2020
Interessi attivi diversi	28.000,00

Altre entrate da redditi di capitale

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi e di utili di società partecipate dall'ente. Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2020 sono costituite da:

Altre entrate da redditi di capitale	Importo 2020
Dividendi del CONSIAG	618.000,00
Dividendo AFS	100.000,00
Dividendi Publiacqua	10.907,90
Dividendi Casa Spa	13.000,00
Totale	741.907,90

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale e ammonta complessivamente ad euro 803.770,00.

1.5 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2020, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Tributi in conto capitale

La tipologia 100 del titolo 4 comprende le imposte da sanatorie e condoni. Per il nostro Ente al momento il caso non ricorre.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4 comprende i contributi in c/capitale da destinare a spese di investimento da parte di altre amministrazioni pubbliche.

I **contributi agli investimenti dalla regione** e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi da amministrazioni locali (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2020
Trasferimenti dalla Regione per la valorizzazione delle sorgenti storiche	357.500,00
Trasferimenti dalla Regione per pista ciclabile Parco della Piana	1.159.452,57
Trasferimenti dalla Regione per la riqualificazione immobile di via Fratti	574.311,80
Trasferimenti dalla Regione per interventi su patrimonio scolastico	1.384.644,34
Trasferimenti dalla Regione per interventi su impianti sportivi	270.000,00
Trasferimenti dalla Regione: Infrastrutture e Ambiente	150.000,00
Trasferimenti dalla Regione per interventi sulla viabilità	315.634,15
Totale	4.211.542,86

I **contributi agli investimenti da altri soggetti** sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico, nel bilancio dell'ente è stato previsto il trasferimento da Publiacqua per il potenziamento acquedottistico:

Contributi da altri soggetti (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2020
Contributi da imprese partecipate finalizzati a interventi specifici per la viabilità	452.722,72
Totale	452.722,72

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali inserito nel Documento Unico di Programmazione e nell'apposita scheda del Programma triennale dei lavori pubblici (anch'esso inserito nel Documento Unico di Programmazione).

Nell'annualità 2020 non sono previsti alienazioni di immobili, ma cessioni di terreni e introiti da modifica di convenzioni aree PEEP per un importo complessivo di 65.000,00 euro.

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i *"proventi delle concessioni edilizie"* e le relative sanzioni.

Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2020.

Le previsioni per il 2020 hanno tenuto conto della novella arrecata dalla legge di bilancio 2017, Legge n. 232/2016, con il comma 460 dell'unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

In particolare specifichiamo che per la previsione relativa alla annualità 2020 gli oneri di urbanizzazione sono stati integralmente destinati a spese di investimento e di parte capitale nel rispetto dei vincoli normativi.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2020:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2020
Proventi delle concessioni edilizie	0,00	2.600.000,00
Totale		2.600.000,00

1.6 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

L'Ente non ha mai attivato strumenti di finanza derivata.

1.7 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti".

Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2020	2021	2022
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	0,00	0,00	0,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	0,00	0,00	0,00
Rimborsi per consultazioni elettorali	300.000,00	0,00	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	65.000,00	321.970,00	1.094.000,00
Accensioni di prestiti	0,00	509.370,00	1.470.000,00
Alienazioni da partecipazioni di capitale	328.030,00	328.030,00	0,00
Totale Entrate non ricorrenti	393.030,00	1.159.370,00	2.564.000,00

I gettiti derivanti dall'evasione tributaria non sono stati considerati tra le entrate non ricorrenti, in quanto gli importi iscritti a bilancio rappresentano un gettito ordinario, costante nel tempo.

1.8 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. f)

Si riporta, di seguito, l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altre Amm.ni pubbliche e di altri soggetti

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
U.S. Rinascita Doccia - Realizzazione manto in erba sintetica campo sussidiario impianto sportivo Doccia		2.333,27
Sesto Rugby - ampliamento e ristrutturazione impianto di rugby		42.472,66
Sesto Rugby - ampliamento e ristrutturazione impianto di rugby "Querceto" perizia suppletiva		5.828,30
Sestese Calcio - Pallone pressostatico campo calcetto c/o impianto sportivo Torrini		22.942,80

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

Il secondo approfondimento oggetto di analisi nella nota integrativa riguarda la spesa e i criteri sottesi alla determinazione degli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' noto che gli accantonamenti costituiscono una posta oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore e, conseguentemente, dagli organi di controllo in quanto una loro sottostimata valutazione può portare a squilibri dapprima di cassa e, successivamente, minare gli equilibri finanziari dell'ente. A tal fine una particolare trattazione è dedicata alla determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi rischi.

Preliminarmente è intenzione illustrare i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle principali poste di spesa, mantenendo la stessa logica espositiva delle entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1 della spesa nel bilancio 2020/2022 per missione. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 1 SPESA)	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 01 - Organi istituzionali	657.354,45	656.716,71	656.716,71
Programma 02 - Segreteria generale	641.804,60	639.952,40	639.952,40
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.274.161,26	1.271.606,31	1.271.606,31
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	556.271,56	553.237,31	553.237,31
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	867.560,12	622.942,79	601.835,57
Programma 06 - Ufficio tecnico	1.308.809,71	1.266.297,39	1.258.838,39

Comune di SESTO FIORENTINO (FI)

Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	888.306,33	753.967,57	676.967,57
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	599.498,68	598.924,21	598.924,21
Programma 10 - Risorse umane	605.998,92	583.071,43	583.071,43
Programma 11 - Altri servizi generali	614.371,18	614.775,98	614.475,98
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	3.471.149,80	3.461.758,60	3.317.758,60
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	307.462,77	305.932,77	304.582,77
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	611.210,00	610.510,00	609.800,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.576.913,12	3.552.397,42	3.552.397,42
Programma 07 - Diritto allo studio	85.000,00	85.000,00	85.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	102.000,00	102.000,00	102.000,00
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.471.946,81	1.451.107,48	1.451.687,48
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	390.415,22	384.421,44	385.201,44
Programma 02 - Giovani	6.200,00	6.200,00	6.200,00
MISSIONE 07 - Turismo			
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	17.014,00	16.986,00	16.986,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	1.098.952,29	1.093.655,29	1.094.055,29
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 01 - Difesa del suolo	28.200,00	28.200,00	28.200,00
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	353.971,17	354.295,64	354.214,64
Programma 03 - Rifiuti	10.176.182,60	10.114.643,50	8.963.377,63
Programma 04 - Servizio idrico integrato	158.830,00	157.210,00	155.510,00
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	21.500,00	21.500,00	21.500,00
Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	11.776,00	11.776,00	11.776,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 01 - Trasporto ferroviario	599.000,00	599.000,00	599.000,00
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.357.016,05	2.346.320,35	2.352.720,35
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	114.305,00	114.305,00	114.305,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	4.417.809,37	4.332.708,95	4.332.708,95
Programma 02 - Interventi per la disabilità	1.324.148,83	1.323.904,32	1.323.904,32
Programma 03 - Interventi per gli anziani	2.293.025,43	2.292.782,19	2.292.782,19
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	444.809,68	439.086,72	439.086,72
Programma 05 - Interventi per le famiglie	203.002,44	202.392,66	202.392,66
Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	1.850.472,03	1.849.986,42	1.849.986,42
Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	129.180,90	128.937,31	128.937,31
Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	17.192,00	17.192,00	17.192,00
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	515.973,38	515.730,05	515.655,05
MISSIONE 13 - Tutela della salute			
Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	70.025,00	20.025,00	20.025,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività			
Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	364.502,15	363.817,31	363.817,31
Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	204.532,98	204.289,95	204.289,95
Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	195.650,00	195.050,00	195.050,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	7.605,00	7.605,00	7.605,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali			
Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	28.150,00	25.465,00	25.465,00

Programma 01 - Fondo di riserva	151.000,00	199.256,82	150.000,00
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.209.169,01	4.334.363,83	4.341.544,74
Programma 03 - Altri fondi	200.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	151.860,00	182.480,00	208.760,00
TOTALE TITOLO 1			
	49.754.389,84	49.016.885,12	47.604.201,12
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			

2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2020, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2020

MACROAGGREGATI (TIT. 1 SPESA)	2020	%
Redditi da lavoro dipendente	11.365.651,02	22,91%
Imposte e tasse a carico dell'ente	778.320,89	1,57%
Acquisto di beni e servizi	25.351.695,57	51,11%
Trasferimenti correnti	5.960.118,32	12,02%
Interessi passivi	175.440,00	0,35%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	90.940,00	0,18%
Altre spese correnti	5.880.364,04	11,85%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	49.602.529,84	100,00%

2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2018, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad euro 9.654.289,03, inferiore alla media del triennio 2011/2013 pari a euro 10.647.396,18.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2018 al 27,92%.

Il dato viene fornito come mera notizia in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente:

- la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.";
- l'adeguamento del predetto limite, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31.12.2018,

2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità***Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)***

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate rimosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cosiddetti oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente

bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 882 della Legge di bilancio 2018 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2020 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo l'95% dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, rispetto alla originaria percentuale prevista dal paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011. A decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2020 è così riassumibile:

Fondo svalutazione crediti Servizio Tributi - TARI	1.380.672,68
Fondo svalutazione crediti Polizia Municipale	1.979.449,95
Fondo crediti di dubbia esigibilità - FITTI ATTIVI	7.162,69
Fondo svalutazione crediti Servizio Tributi - RECUPERO IMU	451.551,56
Fondo svalutazione crediti Servizio Tributi - RUOLI TRIBUTI	12.356,48
Fondo svalutazione crediti Servizio Tributi - COSAP	1.008,48
Fondo svalutazione crediti Disagio ambientale	300.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità - refezione scolastica	76.967,17
TOTALE	4.209.169,01

2.1.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad

accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

All'esito delle verifiche ricognitive effettuate dai competenti uffici, sono stati previsti nel bilancio 2020 accantonamenti al fondo rischi spese legali per complessive euro 10.000,00.

2.1.5 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Non ricorre la fattispecie.

2.1.6 Accantonamenti per spese potenziali

Il paragrafo 9.11.1 del principio contabile applicato della programmazione prevede, inoltre, che sia adeguata motivazione dei criteri di valutazione seguiti per l'accantonamento di fondi spese potenziali. A tal fine si dia specifica che questo ente ha previsto accantonamenti per spese potenziali per un importo di euro 100.000,00.

2.1.7 Interventi programmati per spese di investimento

Ai fini delle spese di investimento si rinvia integralmente a quanto previsto nel Programma triennale delle opere e relativo Elenco annuale approvato secondo gli schemi del DM 14/2018 e allegato al DUP 2020/2022.

2.2 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2 per missione nel bilancio 2020/2022.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2020

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 2 SPESA)	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	22.381,00	0,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	1.238.764,80	1.114.200,00	316.250,00

Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	90.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	45.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	49.500,00	776.500,00	186.000,00
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.608.274,34	513.100,00	403.100,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	54.334,77	37.334,77	35.334,77
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	434.262,81	1.105.170,04	3.656.365,23
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	100.000,00	150.000,00	50.000,00
Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	200.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	127.300,00	123.000,00	218.000,00
Programma 04 - Servizio idrico integrato	403.262,39	0,00	0,00
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.590.480,00	0,00	0,00
Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	130.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.738.522,72	1.592.800,00	2.992.800,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	3.500,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	23.057,31	123.000,00	3.508.000,00
Programma 02 - Interventi per la disabilità	4.000,00	3.500,00	3.500,00
Programma 03 - Interventi per gli anziani	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	35.000,00	0,00	0,00
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	50.000,00	139.000,00	10.000,00
TOTALE TITOLO 2	8.940.259,14	5.714.985,81	11.394.350,00

2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviano a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2 per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2020, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2020

MACROAGGREGATI TITOLO 2	2020	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.909.559,14	99,66%
Contributi agli investimenti	30.700,00	0,34%
Altri Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.940.259,14	100,00%

2.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

Non ricorre il caso per l'Ente.

2.4 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "Spese per rimborso di prestiti", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2020/2022, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2020.

Le previsioni

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4 SPESA)	2020	2021	2022
TOTALE TITOLO	151.860,00	182.480,00	208.760,00

2.5 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cf. precedente paragrafo 1.2*), è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2020	2021	2022
Consultazioni referendarie ed elettorali	300.000,00	167.250,00	0,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Investimenti diretti	8.909.559,14	5.684.185,81	11.363.500,00
Contributi agli investimenti	30.700,00	30.800,00	30.850,00
Altre spese diverse dalle precedenti	0,00	0,00	0,00
Totale Spese non ricorrenti	0,00	0,00	0,00

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I VINCOLI SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2019 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2020. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2020 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, il trend storico e prospettico riferito agli anni dal 2017 al 2022.

Avanzo	2017	2018	2018	2020
Avanzo applicato per spese correnti	361.723,92	367.722,36	38.200,00	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	2.305.563,15	3.703.760,51	3.610.248,34	816.309,82
Totale Avanzo applicato	2.667.287,07	4.071.482,87	3.648.448,34	816.309,82

Disavanzo	2017	2018	2018	2020	2021	2022
Disavanzo applicato	534.826,12	534.826,12	534.826,12	534.826,12	534.826,12	534.826,12

Il dato relativo all'esercizio 2020 è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	21.330.315,54
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 2019	
Parte accantonata	

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	20.313.818,49
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	390.256,24
Altri accantonamenti	1.555.870,98
B) Totale parte accantonata	22.259.945,71
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	910.131,75
Vincoli derivanti da trasferimenti	999.718,94
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	268.322,04
Altri vincoli	335.558,20
C) Totale parte vincolata	2.513.730,93
Parte destinata agli investimenti	
D) Parte destinata agli investimenti	6.726.017,92
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-10.169.379,02
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripartire	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	686.309,82
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	130.000,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	816.309,82

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "*potenziata*" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi. L'importo del FPV di parte capitale iscritto tra le entrate 2020, 2021 e 2022 sarà alimentato nel corso del mese di dicembre 2019 per effetto delle reimputazioni indicate dai vari servizi dell'Ente sulla base del cronoprogramma dei lavori.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	764.234,83	690.345,03	690.345,03
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.733,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	771.967,83	690.345,03	690.345,03

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2020	2021	2022
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	690.345,03	690.345,03	690.345,03
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	690.345,03	690.345,03	690.345,03

QUINTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2020

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2020 e per il 2021-2022, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio delle partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

0,00

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente

Entrate	Importo 2020	Spese	Importo 2020
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	764.234,83		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	32.774.461,00	Titolo 1 - Spese correnti (+)	49.754.389,84
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	2.084.444,75		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	14.696.775,38	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	0,00
Totale Titoli 1+2+3+fpv	50.319.915,96	Totale Titoli 1+4	49.754.389,84
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese			
correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	534.826,12
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	30.700,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		

Totale Rettifiche	-30.700,00	Totale Rettifiche	534.826,12
--------------------------	-------------------	--------------------------	-------------------

TOTALE ENTRATA	50.289.215,96	TOTALE SPESA	50.289.215,96
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			0,00

Nella voce "*Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti*" sono comprese anche le eventuali somme finalizzate al rimborso anticipato dei prestiti.

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2 e 3.01 da cui dovremmo però sottrarre la voce 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti

Entrate	Importo 2020	Spese	Importo 2020
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale	7.733,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	7.757.486,32	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	8.940.259,14
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	328.030,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	8.093.249,32	Totale Titoli 2+3.01	8.940.259,14

Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	816.309,82		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	30.700,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		

Totale Rettifiche	847.009,82	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	8.940.259,14	TOTALE SPESA	8.940.259,14
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio Partite finanziarie*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2020, quali:

- le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate da riduzione attività finanziarie = Totale Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio Partite finanziarie

Entrate	Importo 2020	Spese	Importo 2020
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	10.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	10.000.000,00
Totale Titolo 7	10.000.000,00	Totale Titolo 5	10.000.000,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	10.000.000,00	TOTALE SPESA	10.000.000,00
Risultato del Bilancio Partite finanziarie (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: "La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:
Titolo 9 Entrate = Titolo 7 Spese

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi

Entrate	Importo 2020	Spese	Importo 2020
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	54.837.250,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	54.837.250,00
TOTALE ENTRATA	54.837.250,00	TOTALE SPESA	54.837.250,00
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

SESTA PARTE



IL RISPETTO DEL VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

6 Il vincolo di finanza pubblica dell'equilibrio di bilancio

Dopo la dichiarazione di incostituzionalità dell'impianto normativo del vincolo di finanza pubblica del pareggio di bilancio avvenuta con la sentenza n. 101/2018 della Corte Costituzionale, la legge di bilancio 2019 ha riscritto le regole affinché un ente possa essere considerato in equilibrio ai fini della realizzazione dei vincoli di finanza pubblica.

La sentenza 101/2018 ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016 nella parte in cui stabilisce che "a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza".

La stessa disposizione è stata dichiarata incostituzionale anche laddove "non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza"

Sulla base della bocciatura da parte del Giudice delle leggi, la legge di bilancio per il 2019 ha previsto che "le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

Partendo dal principio costituzionale dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, che è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e considerando che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza alla UE, **gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.**

L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione e previsto nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Conseguentemente, in sede previsionale, non ricorre più l'obbligo di dimostrare il rispetto del vincolo di finanza pubblica relativo al bilancio in equilibrio, in quanto è solo in fase di rendicontazione, attraverso il conseguimento di un risultato di competenza non negativo, che si potrà verificare il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio.

SETTIMA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.1 lett. h) ed i)

Il punto 9.11.1 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Proprio per rispondere a questa disposizione, le tabelle che seguono riportano i dati prescritti; con riferimento agli enti ed organismi strumentali partecipati, l'ente presenta la situazione di seguito riepilogata:

Denominazione ente o organismo partecipato	Tipologia	% Partecipazione
Azienda Farmacie e Servizi S.p.A.	S.p.A.	100
Casa S.p.A.	S.p.A.	5
Consiag Servizi Comuni S.r.l.	S.r.l.	5,99
Consiag S.p.A.	S.p.A.	9,18
Fidi Toscana S.p.A.*	S.p.A.	0,0005
L'Isola dei Renai S.p.A.*	S.p.A.	1
Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi SmartcityS.p.A.	S.p.A.	0,5646
Publiacqua S.p.A.	S.p.A.	0,061
Qualità & Servizi S.p.A.	S.p.A.	37,432

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nei rispettivi siti internet.

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.1 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio
Azienda Farmacie e Servizi S.p.A.	100	260.000,00	7.308.921,00
Casa S.p.A.	5	465.000,00	533.156,50
Consiag Servizi Comuni S.r.l.	5,99	3.931,11	25.945,45
Consiag S.p.A.	9,18	13.185.104,00	18.209.881,85
Fidi Toscana S.p.A.*	0,0005	780,00	-
L'Isola dei Renai S.p.A.*	1	5.900,00	-
Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi SmartcityS.p.A.	0,5646	3.120,00	-
Publiacqua S.p.A.	0,061	91.068,84	-
Qualità & Servizi S.p.A.	37,432	310.294,20	736.850,29